

1957

/ Ill/mo Sig/re et Pad/ne oss/mo

Havendo letto quanto V.S.I. nella sua gratissima me scrive,
circa la intentione de N.S., mi pare, che trovando sua B/ne occa-
gione de mandare quell discorso al Re, che lo faccia; sperando nel-
5 la divina M/ta per questo mezzo intrata il Re catolico in conside-
razione de tanto et gravissimo negocio: ma con licentia che S.B/ne
non vorria che il nome mio fusse sentito, non essendo necessario,
ma piu presto vanita, e sapendosi in Spagna facilmente si sappera
anco in Inghilterra, et sara escusa bastante à quel Re a fare con-
10 fiscatione de i mei stati così presenti, come quelli del padre et
avo mio: cosa che non corria (anchora che io credo sara in vano
aspettar beneficio alcuno dependendo de la volonta de quel Re)
perche non desidero, sappia altra occaggione, che el acto de la mia
uscita del Regno senza licensia, per vivere secondo la conscientia
15 mia, nella Religione catolica, et faccendolo per questo, me ne glo-
riaro nel Signore, et speraro in lui molto migliore stato: sotto
questa sua S/ta come Padre et Sig/r mio, potra fare quanto li sara
grata secondo Dio lo inspirara, asicurandomi haverò una grandissi-
ma consolazione et honore, sempre che haverò commodita de spargere
20 il mio sangue, per fare alcun minimo servizio a la santa madre
chiessa Romana.

Saria bene che N.S. vedesse tutte le leggi penali che sono fat-
te da i Parlamenti contra gli Catholici; le quale potra V.S.I. far-
si dare in lingua latina o italiana dal padre Rettore del Collegio
25 Inglese, acio che meglio si possa vedere quello sua S/tà debbia
fare, o possa sperare di questo tratatto; et si N.S. vorria favori-
rirmi tanto, come avisarmi, de quello che sentira de Spagna promet-
ter il Re de Inghilterra in materia de Religione, io potria, ex re
nata. dare la opinione mia meglio, dandoli ad intendere le suti-
30 lezze et inganni de quel Re; in tal caso quando piacesse a sua Bea-
titudine dandomi V.S.I. un minimo aviso, no mancaro venirme a ser-

/ virla; la quale N/ro S.Iddio conserve in utroque homine, et a V.
S.I. per fine fo humilissima riverenza offerendomi pregare il
Sig/re nelle mie orationi, per sua sanita et longa vita. De Tivoli
a 19 de Xbre 1617

5

De V.S. IL humilissimo servitore

Il Barone de Roos.

Il Cardinale Bellarmino.

Prego a V.S.I. ricordare la mia obediencia a S.S/tà con abas-
siarli i piedi.

10 Archiv. Borghese I, 237. Orig. autogr.